

Codice Fiscale 00143270759 Codice A.B.I. 0 8 6 0 3 Provincia Lecce

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEVERANO
=====

Societa' Cooperativa
con sede in Leverano piazza Roma, 1

Trib.Civ. e Pen. Di Lecce n.1803 Reg.Soc.
CCIAA Lecce nr. 46177 – Part.IVA 00143270759 –CAB 79700-1
Albo delle Società Cooperative nr. A167171

Filiale in Porto Cesareo Via Riviera di Ponente
Filiale in Veglie Via Italia Nuova 27

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2007

55° ESERCIZIO

IL VERO SOCIO HA IL DOVERE DI:

- 1. Osservare le disposizioni dello Statuto sociale, del regolamento interno, delle deliberazioni assembleari e quanto previsto dalla Legge.*
- 2. Favorire in ogni modo gli interessi della Società, e cioè affidare i propri risparmi e non servirsi preferibilmente di altre Banche.*
- 3. Versare l'importo delle azioni sottoscritte.*
- 4. Partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie.*
- 5. Adempiere puntualmente alle obbligazioni assunte verso la Società.*
- 6. Non creare fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni alla Società.*
- 7. Difendere la Società contro eventuali azioni di qualsiasi elemento che, all'interno e dall'esterno, possa determinare ed anche solo far temere un nocivo perturbamento della compagine sociale.*
- 8. Non danneggiare materialmente o moralmente la Società o fomentare dissidi fra i Soci.*

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	ZECCA LORENZO
<i>Vice Presidente</i>	PALADINI ENIO
<i>Consiglieri</i>	DIMASTROGIOVANNI DANTE
	OLLA ATZENI GIOSUE'
	POLITANO SALVATORE
	VALENTINO ROCCO
	ZECCA MAURIZIO

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	<i>LANDOLFO ANGELO</i>
<i>Sindaci Effettivi</i>	<i>CALASSO FRANCESCO</i>
	<i>RE SERGIO</i>

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

(Regolamento assembleare ed elettorale approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 27/05/2007)

I Soci sono invitati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione presso la palestra della Scuola Elementare di via Consolazione per le ore 9,00 di sabato 26/04/08 e, occorrendo, **in seconda convocazione, in Leverano, sempre presso la palestra della Scuola Elementare di Via Consolazione per il giorno domenica 04/05/08 alle ore 9,00 per discutere e deliberare sul seguente**

ordine del giorno:

- 1) discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2007, udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa;
- 2) destinazione dell'utile d'esercizio- discussione e deliberazioni in merito;
- 3) determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
- 4) stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e sindaci;
- 5) rinnovo Cariche Sociali:
 - elezioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e di otto consiglieri ai sensi dell'articolo 32 dello statuto sociale;
 - elezioni del Presidente del Collegio sindacale, di due sindaci effettivi e di due sindaci supplenti ai sensi dell'articolo 42 dello statuto sociale;
 - nomina del Collegio dei Proviviri ai sensi dell'art. 45 dello statuto sociale.

E' consentito che il Socio possa farsi rappresentare da altro Socio, persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della società, con regolare delega scritta a norma delle vigenti disposizioni statutarie. La delega è esclusa in caso di elezioni alle cariche sociali (Art.25 Statuto sociale). Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Leverano, 21/03/2008

Il Presidente
(Lorenzo Zecca)

N.B. :

Per gli adempimenti di cui all'art. 19 comma 2 del regolamento Assembleare ed Elettorale l'ufficio di Presidenza rimane a disposizione tutti i giorni lavorativi a partire dal 01/04/2008 al 15/04/2008 dalle ore 15,00 alle ore 17,00 per l'autentica delle firme connesse alla presentazione dei candidati.

Fatte salve le prerogative di cui all'art.28 dello Statuto Sociale e dell'art. 21 del Regolamento Assembleare ed Elettorale **le operazioni di voto avranno luogo in data 11/05/08 in Leverano, presso la palestra della Scuola Elementare di Via Consolazione dalle ore 7,30 alle ore 19,00.**

Le candidature dovranno essere presentate presso la Segreteria o la Direzione della Banca entro le ore 12 del giorno 16/04/2008.

I candidati dovranno dimostrare di essere in possesso dei requisiti di cui al DM. 18/3/98 n. 161.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC SULL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC.

L'economia mondiale nel corso del 2007 è stata profondamente influenzata dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Al tempo stesso, lo scenario internazionale è stato dominato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, la Federal Reserve ha ridotto più volte, nel corso del 2007, il tasso ufficiale di riferimento, mentre la Banca Centrale Europea non ha ancora abbandonato la linea "restrittiva" che ha caratterizzato la politica monetaria dell'ultimo biennio, optando per una strategia "attendista": una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe, infatti, peggiorare la dinamica inflattiva, già in forte crescita negli ultimi mesi.

In Italia nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno. Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

Sulla base di stime preliminari, nel nostro Paese, nel complesso del 2007, il Prodotto Interno Lordo sarebbe cresciuto dell'1,9 per cento (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006). Si è osservato, infatti, in tutte le aree del Paese, il protrarsi dell'espansione dell'occupazione rilevata nell'anno precedente: l'ultimo aggiornamento divulgato dall'ISTAT, relativo al terzo trimestre dell'anno, evidenzia che l'occupazione totale, al netto dei fattori stagionali, ha segnato un incremento dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente, in conseguenza di una sostenuta espansione dell'occupazione nei Servizi. Nello stesso periodo, le forze lavoro sono cresciute ad un ritmo sostenuto, ma lievemente inferiore (+0,5 per cento).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflattiva, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice

armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

Per quanto concerne il sistema delle Banche di Credito Cooperativo – CRA, ricordiamo che nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC si è mantenuta a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ed ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC/CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo.

Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento. E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5 per cento, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario.

L'evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, ad adeguarsi.

E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti – con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori – accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Basilea 2

La quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, hanno optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

Direttiva MiFid

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento

introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale – tra l'altro – ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006. Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007 – così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2006 – in ossequio ai predetti standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

2.1 CONTO ECONOMICO

Il risultato economico 2007 si attesta su € 1,261 milioni inferiore rispetto a quello dell'anno precedente del 16,10%. Ha inciso sul risultato la convergenza di due fatti: uno, avvenuto nell'esercizio in discussione, connesso all'incentivazione all'esodo di due unità lavorative; l'altro alla mancata replica dell'evento positivo, determinato dalla vendita di un titolo quotato sopra la pari, che condizionò il risultato economico relativo all'esercizio 2006.

Il margine di interesse (differenza tra interessi attivi e passivi) nel corso dell'esercizio ha subito:

- incremento di €0,966 milioni (+ 19,31 %) degli interessi attivi;
- incremento di €0,398 milioni (+39,34%) degli interessi passivi;
- incremento di € 0,567 milioni(+14,22 %) del margine di interesse, attestandosi su un valore assoluto di €4,558 milioni. La posta risente dell'andamento degli impieghi che nel corso del 2007 hanno fatto registrare un incremento di €12,597 milioni rispetto al 2006 (+ 25,34%).

Il margine di intermediazione

L'andamento delle commissioni nette da servizi ha fatto registrare un incremento di €104.137,98 (+29,70%) determinato da una variazione positiva delle commissioni attive del 21,76% ed un incremento dell'1,55% delle passive, il risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli è risultato positivo di €582,56 contro un risultato negativo di €348,63 fatto registrare nell'esercizio 2006. Per quanto concerne l'attività di negoziazione, il concorso alla formazione del reddito è stato pressoché ininfluente e l'evidenza negativa di € 54.042,56, è da ascrivere esclusivamente al risultato della gestione dei titoli classificati tra i disponibili per la vendita. A tal proposito

ricordiamo ancora che il risultato 2006 fu condizionato dall'evento straordinario relativo alla plusvalenza conseguita con la vendita di un titolo di proprietà quotato sopra la pari con plusvalenza di €759 mila.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è pari al 91,82%; tale indice misura il peso della gestione finanziaria degli impieghi e della raccolta rispetto al totale dei ricavi prodotti dall'intera attività creditizia e dei servizi ad essa connessi.

Il risultato netto della gestione finanziaria, ossia il margine d'intermediazione al netto delle svalutazioni analitiche e collettive ed alle riprese di valore riguardanti il deterioramento del credito è pari a € 4,864 milioni con una crescita rispetto all'esercizio precedente di € 0,323 milioni: (+7,12%).

Le rettifiche di valore analitiche hanno comportato un onere pari ad € 81.808,13 mentre quelle collettive hanno inciso per € 159.288,43; l'onere per l'attualizzazione dei crediti non performing è stato contabilizzato in € 29.740,53. Le riprese di valore complessive (analitiche e collettive) sono state pari ad € 107.095,95 il rilascio di attualizzazione è stato di € 62.346,98. Rispetto allo scorso esercizio è dovuta ad una svalutazione effettuata nel corso del 2006 di un'importante posizione classificata a "sofferenze".

I costi operativi si ragguagliano in € 3.144.280,22; superiori a quelli del precedente esercizio di € 474.447,22 (+17,77%). Sono composti per € 1.861.400,00 da spese per il personale (pari al 59,20% della posta), incrementati rispetto al bilancio precedente di € 289.771,00. L'aumento è ascrivibile per € 250.000,00 circa ad eventi a carattere straordinario per incentivazione all'esodo, al rinnovo contrattuale, alle nuove assunzioni e al premio di produzione riconosciuto al Personale. I costi operativi, nel loro complesso, si ragguagliano al 68,97% (ex 66,90%) del margine d'interesse ed al 63,33% del margine d'intermediazione (ex 51,90%).

L'utile di periodo al lordo delle imposte è di € 1,716 milioni di euro; esso depurato delle imposte relative all'esercizio in esame, ascese a € 0,454 mil.(ex € 0,386), determinano un utile netto d'esercizio di € 1.261.312,54 inferiore rispetto al risultato del 2006 di € 242.170,76 (-16,11%).

2.2 STATO PATRIMONIALE

Le masse intermedie (raccolta diretta, indiretta e impieghi) presso la clientela si ragguaglia in € 201,4 milioni con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 23,6 milioni (+13,27%)

La raccolta diretta si attesta su € 92.613.758,52 facendo registrare un incremento, in termini assoluti di € 7.164.857,00 (+ 8,38%), rispetto al dato del 2006.

In percentuale sullo scorso anno, essa appare articolata, nelle sue varie forme tecniche, come segue:

	2006	2007	var/assoluta	%
conti correnti passivi	41,1	46,06	+ 4,96	+ 12,07
depositi a risparmio	39,5	39,18	- 0,32	- 0,81
certificati deposito	==	0,61	+ 0,61	n.d.
obbligazioni	4,73	6,75	+ 2,02	+ 42,71
n. conti correnti con clientela	4.212	5.022	+ 810	+ 19,23(unità)

(Dati in milioni di Euro)

Si ricorda che con delibera del 9/12/2004, il C.d.A. aderì al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti a maggior tutela dei nostri risparmiatori, sottoscrittori dei nostri titoli obbligazionari. Rimanendo in tema si soggiunge che ancora prima era avvenuta da parte della Banca l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositati del Credito Cooperativo.

La **raccolta indiretta**, rappresentata dai titoli e dal risparmio gestito (Fondi comuni di investimento Aureo gestioni, prodotti finanziari assicurativi) ammonta a € 46,554 milioni con un incremento del

5,90%. Il rapporto raccolta indiretta/diretta è del 50,26%, ridotto rispetto allo scorso anno allorché il medesimo rapporto era del 51,47%.

La **raccolta complessiva da clientela** è risultata, a fine 2007, pari a circa 139,16 milioni con un aumento del 7,54% rispetto allo scorso esercizio.

Gli **impieghi fruttiferi** ammontano a euro 108,583 milioni di euro.

Gli **impieghi** sono ripartiti nel seguente modo:

-presso la clientela per 62,298 milioni di euro aumentando del 25,34% rispetto al 2006. Il rapporto impieghi/raccolta clienti è pari al 67,27% contro il 58,20% dello scorso anno. Il 64,64% dei crediti v/clientela è a favore dei soci ovvero garantiti da soci. Gli impieghi v/clientela rappresentano il 57,37% dell'attivo fruttifero.

I crediti verso clientela sono rappresentati al presumibile valore di realizzo, rettificando il valore nominale (64,358 milioni di euro) per l'ammontare delle previsioni di perdita derivanti da svalutazioni analitiche e collettive (2,060 milioni di euro). L'impatto IAS su tale voce di bilancio consiste: 1. nel ricondurre a voce propria i ratei e i risconti; 2. nel costo ammortizzato delle commissioni su mutui; 3. nelle svalutazioni collettive analitiche e nell'impairment da attualizzazione.

In percentuale essi sono articolati, nelle principali forme tecniche, come segue:

	2006	2007	var/assoluta	%
conti correnti attivi	8,23	11,16	+ 2,93	+35,60
mutui ipotecari	25,72	32,73	+7,01	+27,25
mutui chirografari	11,81	13,32	+1,51	+12,78
finanziamenti autoliquidabili	3,45	4,54	+1,09	+31,59
sofferenze	0,48	0,54	+0,06	+12,73

(Dati in milioni di Euro)

L'art. 35 del T.U.B. , recepito negli artt. 16 e 17 dello Statuto Sociale e disciplinato dal Tit.VII sez. 3 delle Istruzioni di Vigilanza prescrivono che più del 50% delle attività di rischio deve essere verso i Soci e/o in titoli a ponderazione zero. Tale dato è pari a 85,30 milioni di euro contro un plafond minimo di operatività a favore dei soci pari a 60,9 milioni, con un eccedenza di €24,4 milioni.

-presso gli enti creditizi per 5,550 milioni di euro con un decremento del 5,48%. Trattasi in prevalenza di fondi detenuti nell'interbancario - liquidità primaria - ivi compresa la riserva obbligatoria.

-investimenti in titoli per 40,472 milioni di euro con un decremento del 9,05%. Essi consistono nel 37,27% dell'attivo fruttifero e sono tutti titoli di stato. Il 47,88% è costituito da titoli a reddito fisso (BTP) mentre il 52,12% da titoli a reddito variabile (CCT). L'intero portafoglio titoli della banca è classificato nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) secondo la normativa sono contabilizzate perdite di gestione a conto economico per Euro 54 mila. Le minusvalenze riferibili ai titoli disponibili per la vendita (AFS) sono contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio (di valutazione) per euro 0,529 milioni, riferibili sostanzialmente a BTP acquistati con quotazione intorno alla pari, alla quale verranno rimborsati alla scadenza.

Il **Patrimonio** rappresenta una risorsa indispensabile per la nostra banca ed è fondamentale, non solo come fattore competitivo, ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

Occorre sottolineare che il Patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca D'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Al 31/12/2007 ammontava a € 17,307 milioni di euro mentre al 31/12/2006 risultò di 15,923 milioni. Esso è così suddiviso:

capitale per euro 12.234 *

Sovrapprezzi di emissione per euro 566.004*

Riserve da valutazione per euro - 400.127*

Riserve per euro 17.129.322*

* importi in unità di euro

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (Afs) pari a euro - 0,529 milioni, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 0,129 milioni di euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Il patrimonio aziendale è pari al 27,78% degli impieghi contro il 32,03% dello scorso anno e al 12,44% della raccolta complessiva. Il rapporto sofferenze/patrimonio netto è pari al 3,12% rispetto al 3,00% dello scorso esercizio.

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

Sempre in materia di patrimonio, riferiamo che con decorrenza 01/01/08 saranno applicate le nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche (c.d. Basilea 2). A tal proposito per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Consiglio ha optato per l'adozione della metodologia "standardizzata" per effetto della quale si è proceduto alla portafogliazione delle esposizioni, ossia alla suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste, oltre al riconoscimento ai fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio. In proposito si soggiunge che una simulazione curata dalla Federazione sui dati al 31/12/06 ha evidenziato, nei confronti di Basilea 1, un minor fabbisogno patrimoniale rispetto ai rischi di credito di €1.134 mila.

I principali indicatori dell'operatività

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si evidenziano, nella tabella sottostante, i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici economici, finanziari e di produttività 31.12.2006 31.12.2007

Indici di bilancio (%)

Impieghi presso clientela / totale attivo	47,25%	54,60%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	81,19%	81,17%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	58,16%	67,27%

Indici di redditività (%)

Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	9,44%	7,29%
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,43%	1,10%
Costi operativi / margine di intermediazione	51,90%	63,32%
Margine di interesse/margine di intermediazione	77,60%	91,82%
Commissioni nette/margine di intermediazione	6,82%	9,16%

Indici di rischiosità (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	0,96%	0,87%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti in sofferenza lordi con la clientela	80,38%	77,01%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	0,38%	5,13%

Indici di produttività (migliaia di Euro)

Raccolta totale per dipendente	3.884	5.798
Impieghi su clientela per dipendente	2.259	2.595
Margine di intermediazione per dipendente	234	207
Costo medio del personale	67	73
Totale costi operativi per dipendente	121	131

3 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile.

4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Nel mese di febbraio 2008, in adeguamento alle variazioni intervenute nell'ambito della composizione dell'organico, il Regolamento Interno è stato rivisitato, con il supporto professionale di Federpuglia. In particolare il regolamento disciplina il processo del credito, della raccolta, della finanza, degli incassi e pagamenti, le deleghe di poteri.

I principi ispiratori posti a base del citato documento sono volti alla ricerca dell'ottimizzazione dell'utilizzo del Personale, nell'ambito delle necessità aziendali e delle propensioni professionali da ciascuno espresse, nell'acquisizione delle logiche comuni al sistema delle Banche di Credito Cooperativo oltre che nel contenimento dei costi del Personale, così come insistentemente suggerito dall'Organo di Vigilanza.

L'organico, al 31/12/07, è composto da 25 unità di cui due a tempo determinato, passate a tempo indeterminato con delibera del febbraio 2008.

In conseguenza di quanto sopra è stato aggiornato il documento sulle linee guida delle strategie da adottare in tema di Continuità Operativa utilizzando l'approccio e gli strumenti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria promosso e coordinato da Federcasse (Federazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo) con la collaborazione delle Federazioni locali e gli outsourcer di sistema.

5 STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Per quanto concerne le attività di sviluppo e politiche commerciali, con l'intento di ampliare ulteriormente la gamma di prodotti offerti, è stato stipulato un accordo di collaborazione con Banca Woolwich per consentire l'accesso ai mutui casa con ammortamento ultraventennale. La banca si è inoltre convenzionata con Artigianfidi Soc.Coop. a r.l. per agevolare gli investimenti durevoli in agricoltura ai sensi del POR 2000/2006 – misura 4.23 “Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole”.- Analoga convenzione è stata stipulata con Eurofidi Puglia con sede legale in Lecce. E' stata recentemente stipulata una convenzione con Legambiente volta a facilitare gli investimenti in impianti fotovoltaici.

La Banca ha da ultimo aderito all'iniziativa denominata “Diamogli Credito” stipulata tra i Ministeri dell'Università e della Ricerca, delle Politiche Giovanili, delle Riforme ed Innovazioni nella

PP.AA. l'ABI e la Federazione Nazionale delle BCC. Grazie ad essa saranno finanziabili a condizioni particolarmente vantaggiose, gli studi universitari e post-universitari, l'acquisto di p/c la frequentazione di masters o altre ancora con garanzia di tali Istituzioni fino al 50% dell'erogato. Infine con l'intento di agevolare l'ammortamento dei mutui già contratti, sono state messe a punto iniziative tecnico-legali volte ad attenuare i disagi determinati dalla variabilità dei tassi d'interesse con piani di ammortamento "Fidelity" e "Liberty".-

6 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

7 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L.59/92 E DELL'ART. 2545 COD.CIVILE

Innanzitutto, il Consiglio ribadisce che nell'ambito delle attività aziendali il 64,64% dei credito verso la clientela è erogato in favore di soci o posizioni garantite da soci; inoltre l'operatività minima in favore dei soci prevista in €60,9 milioni è di fatto superata di €24,4 milioni, attestandosi il dato effettivo a €85,30 milioni . Ciò premesso, ed in attesa della presentazione del **Bilancio Sociale** che faremo coincidere con l'inaugurazione della sala assembleare, riferiamo:

anche per l'anno 2007 la nostra Bcc ha mantenuto anzi, potenziato la propria partecipazione e la propria presenza all'interno del grande mondo della solidarietà, delle iniziative culturali, di quelle sociali e di quelle sportive intraprese sul territorio di competenza.

Capisaldi ormai consolidati e apprezzati rimangono:

- Progetto Studio destinato all'intero mondo dello studio. Tutte le scuole di ogni ordine e grado sono state invitate a partecipare al nostro concorso che ha registrato la partecipazione di ben 24 segmenti con manifestazione finale in Porto Cesareo mentre questo anno ritornerà a Leverano nella centralissima Piazza Roma. Inoltre la consegna delle borse di studio per i diplomati ed i premi per le lauree, i prestiti agevolati per l'acquisto di personal computer e per il sostegno agli studi universitari e post universitari.

La gita sociale, che si è svolta in Umbria, ha cementato un'amicizia ed uno scambio con le consorelle di SPELLO, BETTONA e MANTIGNANA. Per il 2008 è già stata programmata e pubblicizzata la gita sociale in Sicilia (cfr "BancAmica" di marzo).

- Prosegue il programma di adozione a distanza con Azione Aiuto ed il sostegno a Azione Aiuto International.
- Il sostegno ai 3 istituti scolastici di cui siamo enti tesoriери (Istituto comprensivo polo 1 e polo 2 di Leverano e Liceo Scientifico di Copertino). Da ultimo è stato acquisito analogo servizio per conto della Direzione Didattica 1^ Circolo di Veglie.
- La sponsorizzazione di eventi altamente coinvolgenti quali il Novello in Festa, la Festa della Birra, il Presepe Vivente, i Presepi nel Centro Storico, la vicinanza ai ragazzi di Chernobyl ospiti a Veglie e Copertino, le feste patronali di San Rocco, San Giovanni e Santa Cesarea, la manifestazione Look in passerella, le iniziative di Controvoci e del gruppo scout di Veglie, il convegno di studi sui tumori e il progetto Fondali puliti a Porto Cesareo e tante altre.
- Il sostegno e la sponsorizzazione alle locali associazioni sportive, prime tra tutte, la squadra di calcio e quella di pallavolo di Leverano, oltre ad altre numerose associazioni e manifestazioni per i cosiddetti "sport minori" quali, a titolo d'esempio, il ciclismo, il basket, le arti orientali, lo sport per disabili, le scuole calcio, ecc.
- Infine, particolare attenzione all'ambiente con prodotti a sostegno delle imprese per favorire le eco-compatibilità nella produzione; per i privati con finanziamenti a basso tasso per

interventi di risparmio energetico mediante l'utilizzo di fonti alternative rinnovabili e/o materiali a basso impatto inquinante quali il fotovoltaico, i pannelli termici solari, ecc. Non ultima la convenzione firmata con Legambiente di Puglia per la promozione di impianti per la produzione di energia alternativa con conseguente valutazione tecnico-ambientale rilasciata dalla stessa, utile ai fini del finanziamento.

I rapporti con il mondo della comunicazione hanno consentito la nostra presenza sui quotidiani locali più diffusi, sulle iniziative editoriali quali giornali, pubblicazioni e libri di autori locali; il mondo dell'emittenza televisiva locale e il web sono stati costantemente informati delle nostre iniziative, anche grazie alla nostra, ormai ben collaudata, pubblicazione del periodico BancAmica-Informasoci ormai a 8 anni dalla sua prima uscita. Lo stesso è divenuto punto di riferimento per molti soci ma anche per molte altre Bcc d'Italia che, oltre al progetto hanno voluto anche far propri i contenuti e finanche la testata.

I freddi numeri delle somme devolute in beneficenza e mutualità, per sponsorizzazioni e pubblicità, per borse di studio e ricerche, ed infine, per contributi e liberalità sono riportati nel bilancio, ma più che i numeri contano le "buone azioni", e noi siamo certi di aver "agitato con bontà".

Tutto sommato, riteniamo di aver ben rinsaldato l'antico legame con il territorio, con le sue risorse umane e culturali e, il riversamento dei nostri utili in siffatte iniziative, costituiscono il concime naturale per il rinvigorimento della nostra cooperativa e ne favorisce l'abbondante raccolta di buoni frutti.

Tra i prodotti a finalità etiche è stato particolarmente gradito il Libretto dei Piccoli con contributo a favore dell'Unicef e di Overland; il mutuo per favorire le Adozioni Internazionali denominato AD8, e il nuovo mutuo ZEROTRE per sostenere le famiglie numerose o senza un genitore in momentanea difficoltà finanziaria ed, infine, SenzaBarriere a sostegno dei diversamente abili e loro familiari. Si soggiunge che con determinazione della commissione "soci-manifestazioni ed interventi sociali" sono state budgettizzate le seguenti iniziative: "Festa del socio"; "Redazione del bilancio sociale triennale" e "Progetto formativo giovani imprenditori" con un impegno di spesa di €45.000,00.

Il "Grande Progetto Solidarietà" della Bcc di Leverano

Il Consiglio di amministrazione ha voluto commissionare uno studio di fattibilità per valutare la realizzabilità e le eventuali criticità del progetto.

Si è evinto, da ciò, la necessità di coniugare progettualità e solidarietà, attenzione verso la fascia degli over 65 e, nel contempo, verso i disabili che sono rimasti privi dei genitori e di ogni altra forma di assistenza o che, semplicemente, vogliono vivere in autonomia.

I veri grandi scogli sono due: reperire una struttura idonea e confacente alle diverse necessità, che resti integrata nel contesto urbano ma che, nel contempo, possa garantire spazi verdi e confortevoli comodità e la gestione. Ben si comprende come la nostra Banca non possa gestire direttamente una struttura che non sia quella per cui è nata; pertanto, occorre dialogare con un partner affidabile, professionale, collaudato e specifico. Si tratta di utilizzare esperienze e risorse esogene già amalgamate e con un'approfondita conoscenza dei due comparti (anziani e disabili). Non si può sbagliare o rischiare di sbagliare, ecco il motivo per cui la ricerca del sito e del gestore deve essere attenta e ponderata, minuziosa e critica.

Un invito a farsi avanti è stato rivolto anche alle locali associazioni di volontariato, solo al fine di collaborare nella condivisione del progetto e nella segnalazione di riferimenti di eccellenza. Ma a tutt'oggi sono state rare le segnalazioni e le disponibilità.

Con l'accantonamento proposto per l'esercizio 2007 di ulteriori 300.000,00 Euro, siamo certi che il progetto abbia il necessario supporto finanziario per poter decollare e, nel breve periodo, essere realizzato.

8. DETERMINAZIONI ASSUNTE NELL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Il Consiglio di amministrazione, in data 18/8/2005, ha deliberato il Regolamento Soci della banca indicando, tra le finalità generali dell'ammissione, la salvaguardia dei principi cooperativi e mutualistici, la creazione di uno stretto rapporto di cooperazione e mutualità con la base sociale, e l'obiettivo di patrimonializzare la banca. In applicazione ai principi sanciti nel suddetto regolamento, la bcc di Leverano ha acquisito come soci, persone fisiche e giuridiche che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della banca, privilegiando i comuni di Leverano, Veglie, Porto Cesareo, Nardò e Copertino. In conformità alle peculiarità dell'economia locale, non sono stati definiti criteri particolari in merito ai settori di attività da privilegiare. La compagine societaria quindi risulta molto variegata, in riferimento sia alle categorie economiche di appartenenza, sia alle fasce di età.

Nel 2007 sono entrati a far parte della nostra società n. 56 nuovi soci, ad essi va il benvenuto dell'intera compagine; lo stesso dicasi per i 17 nuovi soci cessionari di quote di altrettanti rinunciatari o deceduti. Sono stati inoltre esclusi n. 6 soci.- In totale la BCC annovera al 31/12/07 n. 1.651 soci.-

RAPPORTO IMPIEGHI/SOCI 37.756 (ex 31.000)

RAPPORTO RACCOLTA/SOCI 56.129 (ex 53.000)

9 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 20/03/08 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

10 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Nei primi mesi del 2008:

- Il Cda ha deliberato l'adeguamento del Regolamento Interno, unitamente al piano dei controlli di 2° livello per il 2008; il tutto redatto in collaborazione con la Federazione di Puglia e Basilicata.
- E' stato completato l'iter procedurale per la realizzazione della sala assembleare al primo piano della sede centrale di Piazza Roma. Progetto avviato nel corso del 2007 e sarà ultimato nei prossimi mesi.
- Per quanto concerne i "crediti in sofferenza", nei primi mesi del 2008 sono state appostate alla specifica voce €115.068,10; sono stati recuperati €133.281,27 (al lordo dei relativi fondi).

- Su evidenza della “LILT” (Lega Italiana per la lotta contro i tumori), la BCC ha contribuito all’acquisto di un automezzo necessario al trasporto dei pazienti per la radioterapia.

11 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In coerenza con gli indirizzi del piano strategico 2008/2010, le prospettive della gestione saranno le seguenti:

- Preparazione ad una logica di ulteriore espansione territoriale nei centri di interesse della BCC che sono i comuni di Copertino e Nardò;
- Perseguire il primario obiettivo della Banca che rimane quello di consolidare il rapporto con i soci. A tal proposito è previsto per l’anno in corso l’approvazione del primo bilancio sociale la cui presentazione e discussione avverrà presso la realizzanda sala assembleare, al 1^ piano dello stabile sede della Banca;
- Saranno perseguiti gli obiettivi di crescita patrimoniale già delineati nel budget 2008.
- In tema di controlli e trasparenza, nei confronti dei Soci, della clientela e della stessa Banca d’Italia, allo scopo di allinearci all’orientamento prevalente di altre BCC, per la prima volta nella storia della nostra Banca, abbiamo richiesto la revisione contabile volontaria dei bilanci relativi agli esercizi 2007, 2008 e 2009. Per tale incombenza ci siamo avvalsi di una società di revisione dotata di una importante e riconosciuta esperienza tecnico-professionale: KPMG S.p.A.

12 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L’utile di esercizio ammonta a € 1.261.313; si propone all’Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	923.473
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	37.840
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	300.000

CONCLUSIONI

Cari soci,

si chiude un esercizio in cui la nostra Bcc ha ulteriormente consolidato la sua posizione nel contesto socio-economico locale attraverso una condotta seria e affidabile. In breve essa si è posta come punto di riferimento per famiglie, piccole imprese, artigiani di Leverano e dei paesi limitrofi.

I risultati ottenuti sono ritenuti una base da cui ripartire per il conseguimento di nuovi obiettivi di espansione, di dialogo, di partecipazione, crescita e sviluppo del territorio, il tutto in una logica di continuità con quanto fatto finora.

Dopo un triennio di gestione il Consiglio di amministrazione uscente riconsegna la struttura alla base sociale con una filiale in più, oltre a n. 4 ATM, di cui 2 posizionati in Copertino e S.Caterina, funzionali quindi alle aspirazioni di ampliamento territoriale della BCC. Nel triennio considerato sono stati inoltre ottenuti i seguenti risultati patrimoniali (in migliaia di Euro):

	31/12/2004	31/12/2007	differenze	%
Raccolta diretta	79.933.464	92.613.758	+ 12.680.294	15,86
Raccolta indiretta	27.870.000	46.554.000	+ 18.684.000	67,04
Raccolta complessiva	107.803.464	139.167.758	+ 31.364.294	29,09
Impieghi	40.814.566	62.297.921	+ 21.483.355	52,64
Sofferenze nette	396.000	540.000	+ 144.000	36,37
Patrimonio di vigilanza	15.435.000	18.231.000	+ 2.796.000	18,11*
Numero soci	1.522	1.651	+ 129	8,48
Rapporto costi/proventi	66,61%	63,32%	=====	====
Organico inquadrato a t.i.	20	25	+ 5	25,00**

*non è ricompreso l'accantonamento di €600.000,00 al f.do beneficenza e mutualità operato a c/ degli esercizi relativi al 2006 e 2007.-

** sono state di recente assunte otto unità a tempo indeterminato ed hanno cessato il rapporto di lavoro tre unità nell'arco del triennio.

Si è accennato nella prima parte della presente relazione, alle novità normative introdotte negli ultimi mesi; riguardo ad esse oltre che alle altre problematiche determinate dal mutato contesto concorrenziale, che vede un maggiore interesse delle grosse strutture finanziarie per segmenti di mercato tipicamente serviti dalle BCC, si ricava un'idea delle difficoltà e dell'impegno che le circostanze richiederanno nel prossimo futuro. Sono tali pensieri che determinano l'auspicio affinché l'esperienza e le conoscenze acquisite in seno all'organo amministrativo non vadano dissipate.

Prima di concludere, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento al Direttore della Banca d'Italia, e a tutti i funzionari della filiale, al Direttore ed al Personale di Federpuglia e di CO.SE.BA S.Coop. a r.l., al Collegio Sindacale, al Collegio dei Probiviri per l'attenzione e la disponibilità che non hanno fatto mai mancare nella loro specifica funzione.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un caloroso ringraziamento ai Soci e sottolinea quanto la loro presenza attiva sia per noi estremamente importante.

Concludendo questa relazione esprimiamo un particolare apprezzamento alla Direzione ed al Personale della Banca per l'impegno e la disponibilità incondizionatamente profusi e peraltro, da ultimo, risultato all'avanguardia in termini di produttività tra le BCC di Puglia e Basilicata..

Infine, riservando alla nota integrativa l'illustrazione dei criteri di valutazione e le informazioni di dettaglio sullo stato patrimoniale e sul conto economico, precisiamo che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Sottoponiamo quindi al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio al 31/12/2007.

Leverano, 20 marzo 2008

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Parte prima – Giudizio del Collegio Sindacale incaricato del controllo contabile sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 – articolo 2409 ter, comma 1, lett. c), C.C.

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame è costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa ed è stato redatto in conformità all'International Financial Reporting Standards (IAS) adottati dall'unione Europea.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della società essendo a carico del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame é stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione é stata svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Ai fini comparativi il Bilancio di esercizio, presenta i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A giudizio del Collegio Sindacale, il bilancio di esercizio al 31/12/2007 è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della nostra Banca per l'esercizio in esame.

Parte seconda – Relazione del Collegio Sindacale sull'attività di vigilanza resa nel corso del 2007 – articolo 2429, comma 2, c.c.

Il bilancio di esercizio, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Il progetto di bilancio, composto dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa,

può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale dell'attivo	€	114.088.650
Debiti, Fondi e Altre passività	€	95.119.767
Capitale, sovrapprezzi e riserve	€	<u>17.707.570</u>
Utile dell'esercizio	€	1.261.313

Conto Economico

Componenti positivi del reddito	€	7.104.116
Componenti negativi di reddito	€	<u>5.388.466</u>
Utile dell'esercizio al lordo imposte	€	1.715.650
Imposte dell'esercizio	€	<u>454.337</u>
Utile netto d'esercizio	€	1.261.313

La Nota integrativa evidenzia, oltre ai criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio al 31/12/2007, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2006.

Nel corso dell'esercizio in esame, abbiamo:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alle legge ed allo statuto sociale e non appaiano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo mancato di fornire osservazioni in merito a particolari settori con spirito di collaborazione e nell'intento di rendere l'assetto organizzativo più efficace ed efficiente;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, non mancando di fornire osservazioni e suggerimenti, anche attraverso informazioni acquisite soprattutto dall'internal audit;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite le verifiche periodiche presso gli uffici centrali e presso le filiali.

Come si è potuto accertare in occasione delle verifiche, si attesta che i dati del bilancio di esercizio 2007 corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, tenuta regolarmente e secondo principi e tecniche conformi alle norme vigenti.

Il Collegio evidenzia, altresì, che:

- i ratei e i risconti sono stati effettuati secondo il criterio della stretta competenza economica e temporale;
- il fondo trattamento di fine rapporto copre integralmente i diritti vantati dal personale dipendente al 31/12/2007 e non è alimentato dai versamenti destinati al fondo di pensione nazionale.

In riferimento alla quantificazione del saldo del Fondo trattamento di fine rapporto, corre l'obbligo di evidenziare che nell'esercizio in esame il C. di A., con il nostro accordo, ha stato adottato lo IAS 19, invece delle indicazioni dell'art. 2120 c.c. Gli effetti dell'applicazione ha determinato un surplus rispetto al Current Concern Provision pari ad € 93 mila circa che sono stati rilevati interamente al Conto Economico.

Lo IAS 19 prevede, altresì fra i benefici a lungo termine, i premi di anzianità ai dipendenti per i quali è stata applicata, con il nostro consenso, la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR. Gli effetti dell'applicazione di tale metodologia ha determinato un Defined Benefit Obligation di € 24 mila circa, anch'esso rilevato interamente a conto economico.

Il Collegio, poi, in riferimento all'erogazione del credito, ha costantemente reiterato le raccomandazioni di migliorare l'approfondimento delle analisi del merito creditizio in ogni fase del processo del credito, dall'acquisizione ed esame della documentazione contabile e fiscale alla correlata istruttoria della richiesta di affidamento.

L'analisi più dettagliata del Bilancio ci consente di esprimere che:

- la liquidità primaria è stabile rispetto allo scorso esercizio, attestandosi ad €6.746.706, rispetto al dato precedente di €6.806.248; rispetto alla provvista si attesta al 7,28% rispetto all'7,97% dello scorso esercizio; mentre si è ridotta l'incidenza della liquidità totale sulla provvista passata al 55,69% nell'anno in esame, rispetto a quella dello scorso esercizio che si era attestata al 60,35% in virtù dell'incremento della raccolta;
- il Patrimonio, in costanza dei mutati criteri di valutazione delle attività finanziarie, registra un leggero incremento rispetto all'anno precedente passando da €15,923 mln a €17,307 mln; la sua incidenza percentuale sulla raccolta complessiva risulta pressoché stabile attestandosi nel presente esercizio al 12,58% rispetto al 12,43% dello scorso esercizio. In rapporto al rischio, invece, l'incidenza percentuale si è ridotta al 27,78%, rispetto all'incidenza dello scorso esercizio che era del 32,03%, in virtù degli incrementi degli impieghi verso clientela registratisi nel 2007. Anche in rapporto alle sofferenze nette l'incidenza percentuale del Patrimonio rimane stabile (3,12% nel 2006 e 3,00% nel 2007). Il Patrimonio, comunque, permane ben adeguato sotto l'aspetto degli immobilizzi tecnici e finanziari ed è ben sufficiente a coprire i rischi creditizi nel rispetto delle vigenti Norme di Vigilanza;
- gli indicatori dell'andamento reddituale relativi al 2007, evidenziano le seguenti variazioni percentuali rispetto al passato esercizio:
 - margine d'interesse +14,22%
 - risultato commissioni per servizi + 29,70%
 - margine d'intermediazione -3,46%
 - risultato netto della gestione finanziaria + 7,12%
 - utile netto di esercizio - 16,11%.

L'utile netto 2007 pur presentando un decremento rispetto allo scorso esercizio di €242.171, può ritenersi migliorato considerato che al maggiore risultato economico netto del

2006 ha concorso un evento positivo straordinario relativo ad una plusvalenza di € 758 mila circa dovuta a disinvestimento di attività finanziarie in portafoglio.

Infatti, come si desume dagli indicatori reddituali suesposti, sia il margine di interesse, incrementatosi del 14,22% rispetto all'anno precedente, che il risultato da commissioni nette per servizi, incrementatosi del 29,70, rispetto allo scorso esercizio, indicano una maggiore efficienza economica dell'attività bancaria tipica, correlata ad una più che proporzionale crescita degli impieghi verso clientela, rispetto alla crescita registrata dalla raccolta. Il risultato economico netto, poi, ha risentito negativamente di eventi straordinari connessi all'avvicendamento della direzione generale e alla incentivazione all'esodo di un funzionario. A ciò aggiungasi che anche nel 2007 si è registrata una scarsa contribuzione alla formazione del reddito netto dell'attività di negoziazione in titoli, verso la quale è necessario prestare maggiore attenzione per individuare, per il futuro, strategie e politiche per migliorarne i risultati.

Alla luce di quanto esposto, esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 riferiamo quanto segue:

- essendo a noi demandato anche il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo reso tale giudizio nella parte prima della nostra relazione;
- la vigilanza sull'impostazione generale data al documento, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, non vi sono osservazioni da fare;
- la necessità di una continua e costante attenzione nella gestione del credito, applicando puntualmente gli strumenti di analisi previsti nel Regolamento del credito;
- la necessità di costante e particolare attenzione al comparto Finanza, soprattutto in tema di procedure e di controlli interni, finalizzati ad una maggiore efficacia ed efficienza del comparto, nonché la piena applicazione del Regolamento Interno, così come modificato, verificando costantemente la sua rispondenza rispetto all'assetto organizzativo aziendale;
- non abbiamo osservazioni particolari da riferire rispetto all'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- la Relazione annuale del responsabile della funzione di controllo, redatta ai sensi dell'art. 57, comma 6, della delibera CONSOB 01/07/98 n. 1522, evidenzia la sostanziale regolarità delle procedure, delle operazioni e dei servizi soggetti a controllo.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Considerando anche l'attività svolta nell'ambito della funzione di controllo contabile, le cui risultanze sono contenute nella parte apposita compresa nella presente relazione, il Collegio sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2007, con la relazione sulla gestione come predisposti dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Il Collegio Sindacale

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI LEVERANO SOC. COOP.**

ESERCIZIO 2007

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.196.952	934.231
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.735.689	44.766.264
60.	Crediti verso banche	5.549.754	5.872.017
70.	Crediti verso clientela	62.297.922	49.700.349
110.	Attività materiali	1.346.142	1.376.298
130.	Attività fiscali	1.522.228	1.443.450
	<i>a) correnti</i>	<i>1.184.217</i>	<i>1.065.707</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>338.011</i>	<i>377.743</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.454	23.554
150.	Altre attività	1.411.509	1.056.992
	Totale dell'attivo	114.088.650	105.173.155

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006
20.	Debiti verso clientela	85.257.424	80.715.260
30.	Titoli in circolazione	7.356.334	4.733.661
80.	Passività fiscali	25.649	290.984
	<i>a) correnti</i>	<i>-</i>	<i>289.375</i>
	<i>b) differite</i>	<i>25.649</i>	<i>1.609</i>
100.	Altre passività	1.798.597	1.174.064
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	778.390	822.326
120.	Fondi per rischi e oneri	303.500	10.500
	<i>b) altri fondi</i>	<i>303.500</i>	<i>10.500</i>
130.	Riserve da valutazione	(400.127)	(554.549)
160.	Riserve	17.129.332	15.970.954
170.	Sovrapprezzi di emissione	566.004	494.625
180.	Capitale	12.234	11.847
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.261.313	1.503.483
	Totale del passivo e del patrimonio netto	114.088.650	105.173.155

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2007	31.12.2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.970.391	5.004.247
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.411.538)	(1.012.996)
30.	Margine di interesse	4.558.853	3.991.251
40.	Commissioni attive	594.612	488.343
50.	Commissioni passive	(139.841)	(137.709)
60.	Commissioni nette	454.771	350.634
70.	Dividendi e proventi simili	4.979	4.979
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	583	(349)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(54.043)	796.728
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(54.043)	758.729
	<i>d) passività finanziarie</i>		37.999
120.	Margine di intermediazione	4.965.143	5.143.243
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(101.394)	(602.596)
	<i>a) crediti</i>	(101.394)	(602.596)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.863.749	4.540.647
150.	Spese amministrative:	(3.507.209)	(2.954.920)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.861.400)	(1.571.629)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.645.809)	(1.383.291)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(170.620)	(129.345)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	533.551	414.432
200.	Costi operativi	(3.144.278)	(2.669.833)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.821)	18.760
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.715.650	1.889.574
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(454.337)	(386.091)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.261.313	1.503.483
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.261.313	1.503.483

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007		
							Emissione nuove azioni	Acquisto/rimborso azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	11.847	-	11.847	-			433	(46)						12.234
a) azioni ordinarie	11.847		11.847				433	(46)						12.234
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	494.625		494.625				72.154	(775)						566.004
Riserve:	15.970.954	-	15.970.954	1.158.378			-	-	-					17.129.332
a) di utili	15.668.008		15.668.008	1.158.378										16.826.386
b) altre	302.946		302.946											302.946
Riserve da valutazione:	(554.549)	-	(554.549)			154.422								(400.127)
a) disponibili per la vendita	(683.663)		(683.663)			154.422								(529.241)
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre (rivalut.monetaria)	129.114		129.114											129.114
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	1.503.483		1.503.483	(1.158.379)	(345.104)							1.261.313		1.261.313
Patrimonio netto	17.426.360		17.426.360		(345.104)	154.422	72.587	(821)	-	-	-	1.261.313		18.568.756

Commenti:

gli importi della colonna "acquisto/rimborso azioni proprie" riguardano:

-per euro 46 relativi al rimborso per l'esclusione di n. 6 soci (18 azioni)

-per euro 775 relativi al rimborso per l'esclusione di n. 1 socio (3 sovrapprezzi azioni) versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2006

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	11.708		11.708	-			139	-						11.847
a) azioni ordinarie	11.708		11.708				139							11.847
b) altre azioni			-											-
Sovraprezzi di emissione	471.432		471.432				23.193							494.625
Riserve:	14.891.646	302.946	15.194.592	776.362			-	-	-	-	-			15.970.954
a) di utili	14.891.646		14.891.646	776.362										15.668.008
b) altre		302.946	302.946											302.946
Riserve da valutazione:	129.114	819.180	948.294											(554.549)
a) disponibili per la vendita		819.180	819.180				(1.502.843)							(683.663)
b) copertura flussi finanziari			-											-
c) altre (rivalut.monetaria)	129.114		129.114											129.114
Strumenti di capitale			-											-
Azioni proprie			-											-
Utile (Perdita) di esercizio	808.157		808.157	(776.362)	(31.795)								1.503.483	1.503.483
Patrimonio netto	16.312.057		17.434.183		(31.795)	(1.502.843)	23.332	-	-	-	-	-	1.503.483	17.426.360

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 e all'1/1/2006 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

L'utile di esercizio al 31 dicembre 2005 è quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, in quanto gli effetti della prima applicazione dei Nuovi Principi Contabili IAS/IFRS sono stati imputati alla Voce "Riserve" sottovoce b) "altre".

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Gestione	1.868.297	2.530.808
- risultato d'esercizio (+/-)	1.261.313	1.503.483
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	137.049	602.596
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	170.620	129.345
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	383.662	81.900
- imposte e tasse non liquidate (+)		289.375
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(84.347)	(75.891)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.502.408)	2.692.402
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.095.050	4.643.000
- crediti verso banche: a vista	(177.541)	2.733.283
- crediti verso banche: altri crediti	494.825	
- crediti verso clientela	(12.480.621)	(4.470.364)
- altre attività	(434.121)	(213.517)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.016.138	(4.722.116)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	4.542.164	(585.053)
- titoli in circolazione	2.551.171	(2.272.420)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(77.197)	(1.864.643)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	382.027	501.094
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.979	4.979
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	4.979	4.979
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(150.947)	(357.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(150.947)	(357.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(145.968)	(352.021)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	71.766	23.332
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(45.104)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.662	23.332
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	262.721	172.405

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	934.231	761.826
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	262.721	172.405
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.196.952	934.231

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Leverano. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;

- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre gli importi in nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 20/03/2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005-2007 ai sensi del codice civile, in esecuzione della delibera assembleare. Inoltre il Consiglio di Amministrazione a partire dal bilancio 2007 ha affidato la revisione contabile volontaria alla società di revisione KPMG S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre

quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione collettiva stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri conducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e

benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un aumento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data di bilancio la Banca non detiene "Attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS5

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le

“passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito..

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007) e, per l'IRAP, anche dalla L.R. Puglia n. 40 del 31/12/2007.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale “ Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono rappresentate da poste monetarie (classificate tra le poste correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, le poste monetarie, originariamente denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

La valutazione della passività va eseguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli

impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

L'importo della passività viene infine determinato attraverso il riproporzionamento della stessa, per ciascun dipendente, in base all'anzianità maturata alla data di bilancio rispetto a quella stimata della aleatoria data di liquidazione del TFR.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

A partire da questo esercizio il CdA ha ritenuto opportuno adottare lo IAS19, considerando superate le valutazioni che avevano portato, nei precedenti esercizi, alla determinazione del TFR secondo le regole di cui all'art. 2120 c.c.; gli effetti dell'applicazione hanno determinato un surplus rispetto al Current Concern Provision di 93 mila euro, rilevati interamente a conto economico. Non è stato possibile determinare gli effetti retrospettivi di applicazione della norma, effetti che in ogni caso sono di importo non rilevante sia in relazione al risultato di esercizio che al patrimonio della Banca.

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Anche tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra le altre passività dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Anche in questo caso, come più sopra specificato, a partire da questo esercizio il CdA ha inteso adottare lo IAS19; gli effetti dell'applicazione hanno determinato un Defined Benefit Obligation di 24 mila euro rilevati interamente a conto economico. Non è stato possibile determinare gli effetti retrospettivi di applicazione della norma, effetti che in ogni caso sono di importo non rilevante sia in relazione al risultato di esercizio che al patrimonio della Banca

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Non sono previsti accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, non essendosi rilevate, nel recente passato, perdite in relazione alla escussione delle suddette garanzie.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
 Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
 Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
 Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
 Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
 Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
 Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
 Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
 Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
 Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
 Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
 Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
 Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
 Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
 Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06

IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	

IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	

IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	1.197	934
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.197	934

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	40.472	-	44.442	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	40.472		44.442	
2. Titoli di capitale	-	264	-	264
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		264		264
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate			60	
Totale	40.472	264	44.502	264

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca:

-ICCREA holding	188 mila euro
-Federazione interregionale BCC di Puglia e Basilicata	60 mila euro
-CO.SE.BA. S.C.p.A.	16 mila euro

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	40.472	44.442
a) Governi e Banche Centrali	40.472	44.442
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	264	264
a) Banche		
b) Altri emittenti	264	264
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	188	188
- imprese non finanziarie		
- altri	76	76
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	60
a) Governi e Banche Centrali		60
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	40.736	44.766

I titoli di debito di cui al punto 1. sono formati da titoli emessi dallo Stato italiano per 40.472. mila euro, i particolare:
-19.380 mila euro da BTP;
-21.092 mila euro da CCT.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	44.502	264			44.766
B. Aumenti	231	-	-	-	231
B1. Acquisti					-
B2. Variazioni positive di FV	162				162
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	69				69
C. Diminuzioni	4.261	-	-	-	4.261
C1. Vendite	4.041				4.041
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di FV	38				38
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	182				182
D. Rimanenze finali	40.472	264	-	-	40.736

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzioni dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	5.550	5.872
1. Conti correnti e depositi liberi	4.042	4.537
2. Depositi vincolati	1.508	1.335
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	5.550	5.872
Totale (fair value)	5.550	5.872

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria di 1.508 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	10.343	7.563
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	44.327	35.371
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13	18
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	4.401	3.385
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	3.214	3.363
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	62.298	49.700
Totale (fair value)	66.215	51.721

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	1.225	434
Rischio di portafoglio	3.173	2.950
Sovvenzioni diverse		1
Depositi presso Uffici Postali	3	
Totale	4.401	3.385

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela di cui al punto 1. includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	59.084	46.337
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	59.084	46.337
- imprese non finanziarie	30.213	23.861
- imprese finanziarie	106	183
- assicurazioni		11
- altri	28.765	22.282
3. Attività deteriorate:	3.214	3.363
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	3.214	3.363
- imprese non finanziarie	2.106	1.604
- imprese finanziarie	20	
- assicurazioni		
- altri	1.088	1.759
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	62.298	49.700

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria .

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.346	1.376
a) terreni		
b) fabbricati	762	789
c) mobili	181	217
d) impianti elettronici	368	356
e) altre	35	14
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.346	1.376
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.346	1.376

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		881	387	919	23	2.210
A.1 Riduzioni di valore totali nette		92	170	564	8	834
A.2 Esistenze iniziali nette	-	789	217	355	15	1.376
B. Aumenti:	-	-	12	107	27	146
B.1 Acquisti			12	107	27	146
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	27	48	94	7	176
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		27	48	91	5	171
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni				3	2	5
D. Rimanenze finali nette	-	762	181	368	35	1.346
D.1 Riduzioni di valore totali nette		119	182	326	13	640
D.2 Rimanenze finali lorde	-	881	363	694	48	1.986
E. Valutazione al costo						-

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoce C.7 si riferiscono:

- per 3 mila euro alla perdita derivanti derivanti dalla dismissione di talune attività materiali, iscritte alla voce 240 "utili (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.
- per 2 mila euro al giro a voce propria di acconti su acquisti, già rilevati nello scorso esercizio.

Tra i mobili sono ricompresi:

- arredamenti
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti d'allarme
- macchine elettroniche
- impianti e macchinari.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- autovetture
- acconti di 27 mila euro per la ristrutturazione e l'allestimento della Sala Assemblerare.

Nel corso del 2007 la Banca ha dismesso i seguenti cespiti ormai obsoleti e inutilizzabili:

- impianti di allarme del costo storico di euro mille interamente ammortizzati;
- macchine elettroniche del costo storico di euro 318 mila ammortizzate per euro 314 mila con una perdita di euro 3 mila iscritta alla voce 240 "utili (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico;
- impianti e macchinari del costo storico di 13 mila euro interamente ammortizzati;
- mobili del costo storico di euro 36 mila euro interamente ammortizzati.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2007	% amm.to complessivo 31.12.2006
Fabbricati	14%	10%
Mobili	50%	44%
Impianti elettronici	47%	61%
Altre	62%	35%

Classe di attività	% ammortamento
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	25%

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 112 mila euro e sono riferiti alla ristrutturazione della sede per la sala assembleare.

In acconto a detti lavori alla data del 31/12/2007 sono stati versati 27 mila euro.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	210		210
Spese di rappresentanza	16	3	19
Oneri del personale dipendente	42		42
TOTALE	268	3	271

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	67		67
TOTALE	67	-	67

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Minori oneri del personale per TFR	26		26
TOTALE	26	-	26

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	306	276
2. Aumenti	51	240
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51	240
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	51	240
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	86	210
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41	19
a) rigiri	41	19
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	44	
3.3 Altre diminuzioni	1	191
4. Importo finale	271	306

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	-	372
2. Aumenti	26	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	372
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	6
a) rigiri		6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		366
4. Importo finale	26	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per (62) mila euro.

In particolare (36)mila di anticipate e (26) mila di differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	72	
2. Aumenti	67	72
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67	72
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	67	72
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	72	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	12	
3.3 Altre diminuzioni	60	
4. Importo finale	67	72

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 67 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio e non dedotte.

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 riguardano la diminuzione delle imposte anticipate sorte nell'esercizio precedente.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	2	403
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	401
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	401
a) rigiri		401
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	-	2

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(265)	(149)		(414)
Acconti versati (+)	363	164		527
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-		-
Saldo a credito	98	15		113
Acconti versati imposte indirette				-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	691		4	695
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	370		6	376
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	1.061	-	10	1.071
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.159	15	10	1.184

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

*14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività*

	31.12.2007	31.12.2006
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	28	24
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	28	24
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D	-	-

14.2 Altre informazioni

Commento: nella voce 140 dell'attivo sono collocate le attività relative ad acquisizione di immobili per recupero crediti, per i quali è stata avviata una procedura di dismissione, con versamento, da parte degli acquirenti, di adeguati acconti. Nel corso del 2007 la Banca ha acquisito un terreno agricolo per euro 4 mila. L'alienazione di detti immobili dovrebbe concludersi nel breve periodo.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori	578	370
Assegni di c/c tratti su terzi		18
Partite viaggianti	506	242
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	128
Depositi cauzionali infruttiferi	5	5
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	202	215
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	45	40
Altre partite attive	75	39
Totale	1.411	1.057

nei crediti tributari sono ricompresi acconti per imposte indirette (bollo sostitutiva e contratti di borsa) per 300 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	46.248	41.329
2. Depositi vincolati	38.988	39.324
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	61
6.1 Pronti contro termine passivi		61
6.2 Altre		
7. Altri debiti	21	1
Totale	85.257	80.715
Fair value	85.236	80.714

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	7.356	7.352	4.734	4.710
1. Obbligazioni	6.749	6.744	4.734	4.710
1.1 strutturate				
1.2 altre	6.749	6.744	4.734	4.710
2. Altri titoli	607	608	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri	607	608		
Totale	7.356	7.352	4.734	4.710

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 607 mila euro, forma tecnica di raccolta sorta nel corso del 2007.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	5	
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	68	63
Debiti verso fornitori	152	239
Debiti verso il personale	348	92
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	214	5
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	375	371
Partite in corso di lavorazione	32	
Partite viaggianti	8	26
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	248	261
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	195	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	64	27
Altre partite passive	89	90
Totale	1.798	1.174

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Relativamente alle voce debiti verso il personale le stesso sono così composte:

- debiti per ferie non godute per euro 49 mila
- una tantum rinnovo contrattuale per euro 42 mila
- incentivo all'esodo di personale per euro 102 mila
- premio di incremento di produttività 2006 per euro 131 mila
- premi di anzianità/fedeltà per euro 24 mila

Relativamente alla voce ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria, la stessa è formata essenzialmente da:

- ratei passivi su spese amministrative per 11 mila euro;
- risconti passivi su credito d'imposta legge 388/2000 art. 8 (ristr. palazzo Piazza Roma) per euro 225 mila;
- risconti passivi su commissioni per crediti di firma 10 mila euro.

Relativamente alla voce debiti verso erario ed altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda, la Banca rispetto allo scorso esercizio ha esposto tali dati a saldi aperti e pertanto nelle altre attività sono stati esposti gli acconti per un importo di 300 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	822	751
B. Aumenti	59	73
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59	73
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	103	2
C.1 Liquidazioni effettuate	7	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	96	2
D. Rimanenze finali	778	822

A partire da questo esercizio la Banca ha applicato lo IAS 19 per la contabilizzazione del debito relativo al trattamento di fine rapporto, in quanto sono venuti meno i motivi che nello scorso esercizio avevano impedito la corretta applicazione del predetto principio. Al 31/12/2007 il valore del TFR determinato secondo lo IAS 19 è inferiore di 93 mila euro (di cui alla sottovoce C.2 altre variazioni in diminuzione) rispetto al valore, alla stessa data, determinato secondo le regole di cui all'art. 2120 del c.c.; gli effetti dell'applicazione, come detto, hanno determinato un surplus rispetto al Courrent Concern Provision di 93 mila euro, rilevati interamente a conto economico. Non è stato possibile determinare gli effetti retrospettivi di applicazione della norma, effetti che in ogni caso sono di importo non rilevante sia in relazione al risultato di esercizio che al patrimonio della Banca.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 871 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	31.12.2007	31.12.2006
Fondo iniziale	822	751
Variazioni in aumento	59	73
Variazioni in diminuzione	10	2
Fondo finale	871	822

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	303	10
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	303	10
Totale	303	10

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		10	10
B. Aumenti	-	300	300
B.1 Accantonamento dell'esercizio		300	300
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento			-
C. Diminuzioni	-	7	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio		7	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione			-
D. Rimanenze finali	-	303	303

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:
altri:

Fondo di beneficenza e mutualità per 303 mila euro.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	566	494
3. Riserve	17.129	15.971
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(400)	(555)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.261	1.503
Totale	18.568	17.425

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.592	-
- interamente liberate	4.592	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.592	-
B. Aumenti	168	-
B.1 Nuove emissioni	168	-
- a pagamento:	168	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	168	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	18	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	18	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.742	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.742	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni**Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 31.12.2006	1.601
Numero soci: ingressi	56
Numero soci: uscite	6
Numero soci al 31.12.2007	1.651

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva Legale	16.826	15.668
Altre riserve FTA	303	303
Totale	17.129	15.971

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	12	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	566	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	16.826	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	129	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	303	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-529	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	17.307			

* importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(529)	(684)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	129	129
Totale	(400)	(555)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell’entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni:

Leggi/Principi contabili	31.12.2007	31.12.2006
Rivalutazione ex L. 72/83	129	129
Totale	129	129

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(684)							129
B. Aumenti	285	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	162							X
B2. Altre variazioni	123							
C. Diminuzioni	130	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	38							X
C2. Altre variazioni	92							
D. Rimanenze finali	(529)	-	-	-	-	-	-	129

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono a:

- aumenti di imposte differite attive per 67 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 2 mila euro;
- rigiro a c.e. di riserve negative per 54 mila euro.

Le altre variazioni di cui alla sottovoce C2 si riferiscono a:

- diminuzioni di imposte differite attive per 71 mila euro;
- imposte correnti per 21 mila euro.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		529		684
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	-	529	-	684

Nella colonna “riserva negativa” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(684)			
2. Variazioni positive	285	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	162			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	54	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	54			
2.3 Altre variazioni	69			
3. Variazioni negative	130	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	38			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni	92			
4. Rimanenze finali	(529)	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 67 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 2 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di imposte differite attive per 71 mila euro;
- imposte correnti per 21 mila euro.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2006	495
Sovrapprezzo: incrementi	72
Sovrapprezzo: decrementi	1
Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2007	566

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.626	2.997
a) Banche		
b) Clientela	2.626	2.997
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.844	1.869
a) Banche		
b) Clientela	1.844	1.869
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.283	806
a) Banche	667	573
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	667	573
b) Clientela	616	233
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	616	233
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	5.753	5.672

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 600 mila euro

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 67 mila euro-

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		61
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	137.505
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	51.593
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.680
2. altri titoli	44.913
c) titoli di terzi depositati presso terzi	44.913
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	40.999
4. Altre operazioni	1.829

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.208 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	24
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.805
Totale	1.829

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.337				1.337	1.272
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4	Crediti verso banche		236			236	235
5	Crediti verso clientela		4.371	26		4.397	3.476
6	Attività finanziarie valutate al fair value					-	
7	Derivati di copertura					-	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate					-	
9	Altre attività					-	21
	Totale	1.337	4.607	26	-	5.970	5.004

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 236 mila euro

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 1.290 mila euro

- mutui per 2.778 mila euro

- anticipi Sbf per 74 mila euro

- portafoglio di proprietà per 201 mila euro

- altri finanziamenti per 28 mila euro

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1.	Debiti verso banche				-	
2.	Debiti verso clientela	(933)			(933)	(642)
3.	Titoli in circolazione		(172)		(172)	(102)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(307)			(307)	(269)
7.	Altre passività				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(1.240)	(172)	-	(1.412)	(1.013)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

- conti correnti per 476 mila euro
- depositi per 456 mila euro

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi:

- obbligazioni emesse per 161 mila euro
- certificati di deposito per 11 mila euro

In corrispondenza della sottovoce 6 “ Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 307 mila euro costituiti da pronti contro termine passivi

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	41	27
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	93	122
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	4	5
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	17	17
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	16	16
7. raccolta ordini	56	83
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	-	1
9.1. gestioni patrimoniali	-	1
9.1.1. individuali		1
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	110	119
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	351	220
Totale	595	488

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- finanziamenti in conto corrente, per 102 mila euro
- altri finanziamenti, per 29 mila euro
- altri servizi bancari, per 220 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) presso propri sportelli:	16	17
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	16	16
3. servizi e prodotti di terzi		1
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(4)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(3)	(2)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(17)	(18)
e) altri servizi	(118)	(116)
Totale	(140)	(138)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5		5	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	5	-	5	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo, il risultato relativo all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	-	-	-	-	1

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	(55)	(54)	1.881	(1.122)	759
3.1 Titoli di debito	1	(55)	(54)	1.881	(1.122)	759
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	1	(55)	(54)	1.881	(1.122)	759
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-	38		38
Totale passività	-	-	-	38	-	38

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per mille euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 55 mila euro.

Il risultato netto dello scorso esercizio è stato caratterizzato dalla vendita di un titolo quotato sopra la pari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(33)	(79)	(159)		93		77	(101)	(602)
C. Totale	(33)	(79)	(159)	-	93	-	77	(101)	(602)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Il risultato dello scorso esercizio è stato condizionato dalla svalutazione di una importante posizione classificata a sofferenza.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(1.758)	(1.472)
a) salari e stipendi	(1.406)	(1.082)
b) oneri sociali	(233)	(223)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(5)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	32	(74)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(81)	(48)
- a contribuzione definita	(81)	(48)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(68)	(40)
2) Altro personale		
3) Amministratori	(103)	(100)
Totale	(1.861)	(1.572)

Nel corso del 2007 sono state incentivate all'esodo n. 2 unità lavorative per un costo di 250 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente”, presenta un saldo positivo di 32 mila euro formato da un costo di competenza di 61 mila euro contro un surplus di 93 mila euro derivante dal fatto che a partire da questo esercizio la Banca ha adottato lo IAS 19 così come indicato nella sezione 11 del passivo. Non è stato possibile determinare gli effetti retrospettivi di applicazione della norma, effetti che in ogni caso sono di importo non rilevante sia in relazione al risultato di esercizio che al patrimonio della Banca .

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, per 39 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 9 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	25
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	6
- di cui: di 3° e 4° livello	4
c) restante personale dipendente	18
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "(i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

 Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 24 mila euro

2) buoni pasto per 23 mila euro

3) premi assicurativi per 6 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
Spese di amministrazione	(1.401)	(1.180)
compensi Collegio Sindacale	(68)	(66)
prestazioni professionali	(244)	(198)
contributi associativi	(86)	(68)
pubblicità e promozione	(34)	(32)
rappresentanza	(145)	(114)
canoni per locazione di immobili	(32)	(23)
altri fitti e canoni passivi	(9)	(6)
elaborazione e trasmissione dati	(186)	(197)
manutenzioni	(56)	(35)
di cui per CED (Sw e Hw)	(29)	(17)
premi di assicurazione incendi e furti	(15)	(16)
altri premi di assicurazione	(41)	(40)
spese di vigilanza	(157)	(89)
spese di pulizia	(30)	(23)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(67)	(80)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(110)	(90)
utenze e riscaldamento	(29)	(27)
altre spese di amministrazione	(92)	(76)
Imposte indirette e tasse	(245)	(203)
tassa sui contratti di borsa	(3)	(5)
imposta di bollo	(189)	(159)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(4)	(4)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(46)	(33)
altre imposte	(3)	(2)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(1.646)	(1.383)

I maggiori costi rilevati nel corso del 2007 riguardano essenzialmente la gestione della nuova filiale di Veglie aperta il 18/12/2006

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(171)	-	-	(171)
- Ad uso funzionale	(171)			(171)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(171)	-	-	(171)

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(6)	(27)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(42)	(8)
Totale	(48)	(35)

Gli ammortamenti relative alle spese per migliorie su beni di terzi non separabili riguardano essenzialmente i lavori eseguiti presso la filiale di Veglie e quelli per l'allestimento del punto Bancomat di Santa Caterina.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	254	192
Rimborso spese legali per recupero crediti	50	61
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	163	106
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	54	3
Altri proventi di gestione	61	87
Totale	582	449

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Immobili	-	19
- Utili da cessione		19
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(4)	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(4)	
Risultato netto	(4)	19

Le perdite da realizzo sono riferiti alla alienazione beni strumentali, non ancora del tutto ammortizzati, ma superati tecnologicamente (pos non aggiornabili per il progetto carte ottomila-microcircuito).

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(393)	(789)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(36)	31
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(25)	372
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(455)	(386)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate, per (36) mila euro, sono costituite dalla differenza tra gli aumenti, per 50 mila euro, e le diminuzioni, per (86) mila euro, il tutto indicato nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite per (25) mila euro sono pari al saldo negativo degli aumenti indicato nella tabella 13.4.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.716	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(566)	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili (+)	416	
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili (-)	(90)	
- effetto di altre variazioni in diminuzione (+)	42	
- effetto di altre variazioni in aumento (-)	(46)	
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(244)	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza)	(73)	4,25%
- effetto di proventi che non concorrono alla base imponibile (+)	1	
- effetto di oneri che non concorrono alla base imponibile (-)	(91)	
- effetto di altre variazioni (+/-)	14	
E) IRAP - onere fiscale effettivo	(149)	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio:		
- IRES	(244)	
- IRAP	(149)	
Totale imposte correnti	(393)	

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 121.754 mila euro, 85.291 mila euro, pari al 70,05% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani imprenditori e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dai servizi/agricoltura/edilizia.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta, anche se in misura limitata, ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli, in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,).

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 3 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo, all'interno del processo del credito, delle fasi di concessione e revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale comparto è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, l'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale. L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle

tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF/WEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio *Risk Controlling* e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR/WEB adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla rete è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il CdA della Banca con delibera del 31/01/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha in animo di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'89% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 57% è coperto da garanzie reali; e (ii) il 55% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili e tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio *Risk Controlling*. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Anche le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dal predetto Ufficio, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno *in bonis* delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						40.736	40.736
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						5.550	5.550
5. Crediti verso clientela	540	1.461		1.213		59.084	62.298
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2007	540	1.461	-	1.213	-	105.370	108.584
Totale al 31.12.2006	479	1.906		978		96.975	100.338

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	40.736	-	40.736	40.736
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.550	-	5.550	5.550
5. Crediti verso clientela	5.107	1.893	-	3.214	59.251	167	59.084	62.298
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2007	5.107	1.893	-	3.214	105.537	167	105.370	108.584
Totale al 31.12.2006	5.337	1.974	-	3.363	97.132	157	96.975	100.338

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	5.550	X		5.550
TOTALE A	5.550	-	-	5.550
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	667	X		667
TOTALE B	667	-	-	667

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.349	1.809		540
b) Incagli	1.540	79		1.461
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	1.218	5		1.213
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	99.987	X	167	99.820
TOTALE A	105.094	1.893	167	103.034
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	85			85
b) Altre	5.002	X		5.002
TOTALE B	5.087	-	-	5.087

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.442	1.913		981	
B. Variazioni in aumento	266	738	-	855	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	138	645		658	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89	23			
B.3 altre variazioni in aumento	39	70		197	
C. Variazioni in diminuzione	359	1.111	-	618	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		562		284	
C.2 cancellazioni	205				
C.3 incassi	154	460		311	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		89		23	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.349	1.540	-	1.218	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.963	7		4	
B. Variazioni in aumento	158	75	-	3	-
B.1 rettifiche di valore	158	73			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento		2		3	
C. Variazioni in diminuzione	312	3	-	2	-
C.1 riprese di valore da valutazione	74				
C.2 riprese di valore da incasso	33	1		1	
C.3 cancellazioni	205				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione		2		1	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.809	79	-	5	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"

per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/BB	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							108.584	108.584
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							4.470	4.470
D. Impegni a erogare fondi							1.283	1.283
Totale	-	-	-	-	-	-	114.337	114.337

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	senza rating						
A. Esposizioni per cassa	108.584						108.584
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari							-
B.2 Derivati su crediti							-
C. Garanzie rilasciate	4.470						4.470
D. Impegni a erogare fondi	1.283						1.283
Totale	114.337	-	-	-	-	-	114.337

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	53.250	32.958	1.184	36	-	-	-	-	-	-	-	18.611	52.789	
2.1 totalmente garantite	52.041	32.958	834	21	-	-	-	-	-	-	-	18.228	52.041	
2.2 parzialmente garantite	1.209	-	350	15	-	-	-	-	-	-	-	383	748	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	3.346	-	60	40	-	-	-	-	-	-	-	3.238	3.338	
2.1 totalmente garantite	3.274	-	10	40	-	-	-	-	-	-	-	3.224	3.274	
2.2 parzialmente garantite	72	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	14	64	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia					
			Garanzie reali			Garanzie personali																		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma												
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	2.542	2.498	1.590	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	885	2.498	-	
2.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	2.491	2.476	1.590	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	863	2.476	236
2.4. entro il 50%	51	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	22	-	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia					
			Garanzie reali			Garanzie personali																		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma												
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	61	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	61	-	
2.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	61	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	61	-	
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze				-												1.624	1.383		241	725	426		299	
A.2 Incagli				-					21	1		20			1.158	59		1.099	360	18		342		
A.3 Esposizioni ristrutturata				-																				
A.4 Esposizioni scadute				-											770	3		767	448	2		446		
A.5 Altre esposizioni	40.472	X		40.472		X			369	X		369		X		30.315	X	102	30.213	28.829	X	65	28.764	
Totale A	40.472	-	-	40.472	-	-	-	-	390	1	-	389	-	-	-	-	33.867	1.445	102	32.320	30.362	446	65	29.851
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze				-											19			19						
B.2 Incagli				-											66			66						
B.3 Altre attività deteriorate				-																				
B.4 Altre esposizioni		X		-		X				X		-		X		3.991	X		3.991	1.011	X		1.011	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	40.472	-	-	40.472	-	-	-	-	390	1	-	389	-	-	-	-	37.943	1.445	102	36.396	31.373	446	65	30.862
Totale al 31.12.2006	44.503	-	-	44.503	-	-	-	-	384	1	-	383	11	-	-	11	31.432	1.454	80	29.899	25.367	521	77	24.769

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) servizi commercio, recuperi e riparazioni	8.430
b) prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	7.385
c) servizi degli alberghi e pubblici esercizi	6.328
d) altri servizi destinabili alla vendita	3.320
e) edilizia ed opere pubbliche	2.328
f) Altre branche	4.529

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	2.318
b) Numero	1

Il grande rischio è costituito da 2.241 mila euro per rischio di cassa, e per 77 mila euro per garanzie rilasciate.
Il credito è in bonis.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Alla data di bilancio la Banca non aveva in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2007	31.12.2006	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
Totale al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61
Totale al 31.12.2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

:

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006						61	61

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informativa di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari, dai crediti verso banche e verso clientela e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizzando l’algoritmo semplificato indicato nella Circolare 263/06 (Cfr. allegato C, Titolo III, Capitolo 1); tale metodologia quantifica il suddetto rischio in termini di variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base;
- esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio utilizzando la suddetta metodologia e considerando un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (ad esempio 100 bp).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

B Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti esclusivamente partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	264
A.1 Azioni		264
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	264

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca non presenta significative posizioni in divisa né ne ha assunte nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo significative esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		4	3		13.700	71.550
2. Titoli in circolazione					509	6.847
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale al 31.12.2007	-	4	3	-	14.209	78.397
Totale al 31.12.2006			3		12.037	73.408

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	85.247	11			
2. Debiti verso banche					
3. Titoli in circolazione	7.356				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale al 31.12.2007	92.603	11	-	-	-
Totale al 31.12.2006	85.449	1			

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *“il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il CdA della Banca con delibera del 31/01/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il “metodo base”, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a 758 mila euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni

normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera del 31/10/2007 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato, non ritenendo al momento necessario effettuare accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenzial	18.631	17.636
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(529)	(684)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(529)	(684)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	18.102	16.952
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	18.102	16.952
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenzial	129	129
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elemnti da dedurre (F+G)	129	129
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	129	129
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	18.231	17.081
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	18.231	17.081

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 12.855 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	119.330	108.642	67.202	52.989
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	114.667	103.799	62.570	48.146
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	103.252	93.255	56.661	41.764
1.1 Governi e Banche Centrali	43.603	47.469		
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	3.735	5.028	747	1.006
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	55.914	40.758	55.914	40.758
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	6.995	8.324	3.498	4.162
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	422	517	422	517
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	263	263	263	263
5. Altre attività per cassa	3.735	1.440	1.726	1.440
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	4.663	4.843	4.632	4.843
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	4.663	4.843	4.632	4.843
1.1 Governi e Banche Centrali	5			
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	32		6	
1.4 Altri soggetti	4.626	4.843	4.626	4.843
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			5.376	4.239
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		2.385
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	5.376	6.624
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	67.201	82.800
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	67.200	82.800
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	26,94%	20,47%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	27,13%	20,63%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 per i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca. Si precisa che nel corso dell'anno si è interrotto il rapporto di lavoro con l'unico dirigente rientrante nella definizione dello IAS 24.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	183
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	147

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	68

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 07/05/2006 e con delibera del Consiglio d Amministrazione del 07/11/2005.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Amministratori e Sindaci	366	143	
Altri parti correlate	683	144	85
Totale	1.049	287	85

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate / le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing .

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

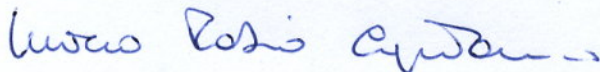
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

della Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa per l'esercizio
chiuso a tale data.

Lecce, 24 aprile 2008

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitano
Socio